



SOCIETÀ INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.r.l.

Statuto societario, art. 19, comma 2, lettera c)
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2017
(ex art. 6, comma 4, d.lgs. 175/2016)

PREMESSA

Il d.lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella L. 124/2015. Con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico viene disposta (cfr. art. 6) l’adozione di programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all’assemblea dei Soci in occasione della relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente al bilancio. Nella stessa relazione devono essere indicati gli altri strumenti che le società a controllo pubblico valutano di adottare (o le ragioni per cui hanno valutato di non adottare) con specifico riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell’organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.

Il Testo Unico, tuttavia, nulla dispone circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella sopra citata relazione.

PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (SISI S.r.l.) è una società partecipata esclusivamente da Enti pubblici (Comuni) avente lo scopo della gestione, secondo il modello “*in house providing*” del servizio idrico integrato, in attuazione delle deliberazioni dell’ATO4 Cuneese.

L’attività caratteristica di SISI S.r.l. è attualmente riconducibile ai seguenti ambiti operativi:

- l’attività amministrativa e finanziaria generale della società
- la rete acquedottistica dei comuni di Santo Stefano Belbo e Cossano Belbo
- l’impianto di depurazione centralizzato di Govone – Loc. Canove,
- l’impianto di depurazione centralizzato di Santo Stefano Belbo – Loc. Bauda,
- gli impianti di depurazione minori presenti nei comuni soci,
- le reti fognarie comunali di Alba, Piobesi d’Alba, Santo Stefano Belbo e Cossano Belbo, nonché del sistema di collettori fognari consortili ex “Alba Nord”, “Langa Albese” e “CIDAR”;
- la piattaforma di trattamento rifiuti speciali non pericolosi sita presso l’impianto centralizzato di Govone – Loc. Canove.

MODELLO DI GOVERNANCE

In base allo Statuto ed alla normativa civilistica applicabile, la *governance* della società è articolata in:

- Assemblea dei soci
- Consiglio di Amministrazione
- Direttore generale
- Collegio sindacale
- Società di revisione
- Organismo di vigilanza

- Responsabile per la Protezione dei Dati Personali
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza

Soci

Al 31/12/2017 la compagine sociale di SISI S.r.l. è così costituita:

COMUNI SOCI	QUOTE	QUOTE %
1 Alba	€ 27.593,00	41,93%
2 Baldissero d'Alba	€ 980,50	1,49%
3 Barolo	€ 653,00	0,99%
4 Castagnito	€ 1.825,00	2,77%
5 Castiglione Falletto	€ 469,00	0,71%
6 Corneliano d'Alba	€ 1.847,50	2,81%
7 Cossano Belbo	€ 946,00	1,44%
8 Diano d'Alba	€ 2.904,00	4,41%
9 Govone	€ 1.848,50	2,81%
10 Grinzane Cavour	€ 1.660,00	2,52%
11 Guarene	€ 2.895,00	4,40%
12 Magliano Alfieri	€ 1.601,00	2,43%
13 Monforte	€ 1.790,00	2,72%
14 Montaldo Roero	€ 807,50	1,23%
15 Montelupo Albese	€ 454,00	0,69%
16 Monticello d'Alba	€ 1.876,00	2,85%
17 Piobesi d'Alba	€ 1.092,50	1,66%
18 Pocalpaglia	€ 2.668,00	4,06%
19 Roddi	€ 1.374,00	2,09%
20 Rodello	€ 478,00	0,73%
21 Santa Vittoria d'Alba	€ 2.416,50	3,67%
22 Santo Stefano Belbo	€ 3.673,00	5,58%
23 Serralunga d'Alba	€ 478,00	0,73%
24 Sinio	€ 447,00	0,68%
25 Sommariva Perno	€ 2.549,00	3,87%
26 Verduno	€ 478,00	0,73%
CAPITALE SOCIALE	€ 65.804,00	100,00%

Consiglio di amministrazione

Presidente	rag. Gian Piero Moretto
Consigliere	sig. Giampiero Novara
Consigliere	dott. Marta Demaria

Direzione

Direttore generale	rag. Giuseppe Vivaldi
Vicedirettore generale	dott. Giuseppe Valsania

Collegio sindacale

Presidente	dott. Mariella Scarzello
Sindaco	dott. Roberto Berzia
Sindaco	dott. Giampaolo Morra

Società di revisione

Augusta Audit S.a.s.

Organismo di Vigilanza

Presidente	avv. Valentina Corino
Membro	dott. Mariella Scarzello
Membro	dott. Pierantonio Serafino

Privacy

Responsabile protezione dati personali avv. Cristiano Burdese

Prevenzione della corruzione Trasparenza

Responsabile dott. Franco Parusso

Organizzazione interna

Le decisioni dei soci sono sempre adottate mediante deliberazione assembleare assunta ai sensi dell' art. 2479-bis c.c. e di quanto disposto dallo statuto .

L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo statuto, obbligano tutti i soci.

Tra le altre attribuzioni, sono riservate alla competenza dell'assemblea:

- la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione
- la nomina dell'Organo di controllo e revisione
- l'adozione del programma annuale e pluriennale delle attività di servizio
- l'adozione del programma degli investimenti
- l'approvazione del bilancio
- l'approvazione della relazione sul governo societario.

In ragione dell'organizzazione secondo il modello "in house providing" i componenti del C.d.A sono nominati dall'Assemblea dei soci su designazione:

- il Presidente, del comune di Alba
- un membro, dei comuni di dimensione demografica inferiore a 2500 abitanti
- un membro, dei comuni di dimensione demografica superiore a 2500 abitanti con esclusione del comune di Alba.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, inoltre, il Direttore Generale la cui attività è volta al raggiungimento dei risultati programmatici, sia in termini di servizio che in termini economici, mediante lo sviluppo di un' organizzazione interna idonea alla migliore utilizzazione delle risorse umane, materiali ed immateriali.

A vigilare sull'operato dell'organo amministrativo l'assemblea dei soci nomina il Collegio sindacale.

BEST PRACTICE

Secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001 relativo alla "responsabilità delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", SISI S.r.l. ha provveduto ad adottare, con delibera del 31 ottobre 2013 il Modello di organizzazione, gestione e controllo. In tale circostanza, il Consiglio ha nominato l'Organismo di Vigilanza, organo collegiale incaricato di svolgere, nell'ambito delle proprie competenze, le funzioni di vigilanza e controllo previste dal d.lgs. 231/01.

Tale iniziativa era stata assunta nella convinzione che il Modello Organizzativo, al di là delle prescrizioni del decreto che ne indicano l'adozione come facoltativa e delle conseguenze giuridiche previste dallo stesso decreto legislativo, potesse costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano per la Società, in grado di fornire una linea di comportamento, nell'espletamento delle attività aziendali, idonea a prevenire eventuali rischi di commissione dei reati.

- Il *Modello Organizzativo* aziendale, contenente il *Codice Etico*, è stato adottato il 12/05/2009 ed è stato aggiornato, ad integrazione dei disposti della l. 190/2012, il 26/11/2015 ed in data 10/03/2017.
- Con determinazione del C.d.A. in data 26/11/2015 è stato designato un Organismo di Vigilanza, incaricato di svolgere, nell'ambito delle proprie competenze, le funzioni di vigilanza e controllo previste dal d.lgs. 231/01
- Con deliberazione del C.d.A. in data 09/06/2017 SISI ha adottato, per gli affidamenti di appalti di importo inferiore alle soglie comunitarie, un nuovo *Regolamento per l'acquisizione di lavori, di forniture di beni e di servizi di valore inferiore alle soglie comunitarie*, a norma dell'art. 36, comma 8, del d.lgs 50/2016 e s.m.i..

- In data 15/03/2012 SISI si è dotata di specifico *Regolamento per il reclutamento del personale*.
- Con riferimento ai disposti dell'art. 6, comma 3, lettera b) del d.lgs. 175/2016, valutata l'attuale dimensione aziendale, non è stata ritenuta necessaria l'istituzione di un "Ufficio di controllo interno" da porre in collaborazione all'organo di controllo statutario.

Codice etico

Il Codice Etico intende esplicitare i valori etici di SISI considerati fondamentali per l'esercizio di qualsiasi attività aziendale: legalità, correttezza e trasparenza.

Con l'adozione del Codice la Società si prefigge dunque i seguenti obiettivi:

- fornire delle linee guida al personale per contribuire a riconoscere e ad affrontare i problemi etici;
- mantenere l'attenzione sulle modalità di gestione delle aree a rischio;
- contribuire a mantenere una cultura d'integrità, onestà e responsabilità all'interno dell'azienda, respingendo la corruzione e ogni pratica illegale.

Il Codice Etico rappresenta, pertanto, un strumento di attuazione della politica aziendale, esprimendo la precisa volontà della Società di rifiutare la corruzione ed ogni pratica illegale.

Applicazione delle regole di trasparenza e di prevenzione della corruzione

SISI S.r.l. è tenuta, ai sensi del combinato disposto dall'art. 1, comma 34, della legge 190/2012 e dell'art. 11, comma 2, del d.lgs. 33/2013, all'osservanza delle disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33 della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolgendo attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale.

A tal fine è stato aggiornato il sito internet istituzionale con particolare attenzione a:

- sezione "Amministrazione trasparente" che contiene tutte le informazioni che consentono di adempiere agli obblighi sanciti dal combinato disposto dall'art. 11, comma 2, del D.Lgs 14/03/2013 n. 33 e dall'art. 1, commi da 15 a 34, della Legge 190/2012.
- pubblicazione, all'interno della suddetta sezione, della documentazione in tema di prevenzione della corruzione;
- sezione relativa ai Bandi di gara con acquisizione del documento informatico in formato xml contenente i dati relativi agli affidamenti dall'anno 2013 all'anno 2017.

Il C.d.A. di SISI S.r.l. approva annualmente il "Documento informativo per la trasparenza e l'integrità" e lo pubblica, a cura del Responsabile per la trasparenza nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale.

L'Organismo di Vigilanza svolge un'attività volta a:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello 231/2001;
- valutare la reale efficacia ed adeguatezza del Modello 231/2001 a prevenire la commissione dei reati previsti nel decreto ed oggetto di valutazione aziendale;
- proporre agli Organi competenti eventuali aggiornamenti del Modello 231/2001 che dovessero emergere a seguito dell'attività di verifica e controllo, allo scopo di adeguarlo ai mutamenti normativi o alle modifiche della struttura aziendale.

MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Il presente documento costituisce la prima applicazione dell'obbligo di apprestare un "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale", come previsto al comma 2 dell'art. 6 (Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) ed ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 14 (Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica) del Testo Unico delle Società Partecipate (D. Lgs. 175/2016).

Si ricorda che l'art. 6, c. 2 prevede che: *"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4. "*

E che il comma 4 stabilisce a sua volta: *"4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio."*

L'art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa inoltre che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2 uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4 Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del ((comma 2)), anche in deroga al comma 5"

Nella stesura del Programma si è fatto riferimento principalmente alle Linee Guida contenute in un apposito documento relativo alla "misurazione del rischio ai sensi del D.lgs. 175/2016" pubblicato da Utilitalia (Federazione delle aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) sul proprio sito web (www.utilitalia.net).

Come specificato nelle anzidette linee guida: *"In sostanza, i commi 2 e ss. dell'art. 14 ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare anticipatamente la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".*

Scopo del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal Testo Unico Partecipate, pertanto, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci, delle loro società e dei creditori, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società."

"Si propongono, pertanto, anche modalità di controllo interno del fenomeno, nonché indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. e che siano coerenti ed integrate con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater (Controlli sulle società partecipate non quotate), di cui al D.Lgs. 267/2000".

Per “soglia di allarme” si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare che può estendersi anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192.

In conformità alle anzidette linee guida e degli indici medi di settore, si ha una “soglia di allarme” qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

Come risulta dal prospetto che segue, dall’esame degli anzidetti indici, calcolati per questa società, non si rileva la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare “soglie di allarme” in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall’art. 14, commi 2 e ss. del D. Lgs. 175/2017.

SOGLIA DI ALLARME: SE SI VERIFICA ALMENO 1 DELLE SEGUENTI CONDIZIONI

1) GESTIONE OPERATIVA NEGATIVA PER 3 ESERCIZI IN MISURA PARI AL 5% DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (A - B EX ART 2525)			
	2017	2016	2015
a) VALORE PRODUZIONE	€ 10.930.708	€ 10.424.280	€ 10.229.798
b) COSTO DELLA PRODUZIONE	€ 8.937.671	€ 8.470.363	€ 8.348.389
(A) - (B)	€ 1.993.037	€ 1.953.917	€ 1.881.409

2) PERDITE DI ESERCIZIO CUMULATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI ABBIANO EROSO IL PATRIMONIO NETTO IN UNA MISURA SUPERIORE ALL'20%			
Negli ultimi 3 esercizi la società ha riportato i seguenti utili:			
	2017	2016	2015
RISULTATO ESERCIZIO	€ 1.242.749	€ 1.171.779	€ 1.086.778

3) RELAZIONE REDATTA DALLA SOCIETA' DI REVISIONE/ COLLEGIO SINDACALE PRESENTA DUBBI DI CONTINUITA' AZIENDALE?	
	2017
	NO

4) L'INDICE DI STRUTTURA FINANZIARIA, DATO DAL RAPPORTO TRA PATRIMONIO + DEBITI A MEDIO L. TERMINE E ATTIVO IMMOBILIZZATO E' INFERIORE A 1 IN MISURA SUPERIORE AL 25%			
DEBITI A LUNGO + TFR + FONDI RISCHI + PATRIMONIO NETTO + RISC. CONTRIBUTI			
TOT IMMOBILIZZ - CREDITI FINANZ ENTRO ESE + CREDITI OLTRE ESERCIZIO			
DEBITI A LUNGO	€ 5.659.560		
TFR	€ 526.817		
FONDI RISCHI	€ 9.977.967		
PATRIMONIO NETTO	€ 4.100.818		
RISCONTI PASSIVI	€ 11.749.367		
TOTALE NUMERATORE	€ 32.014.530		
TOT IMMOBILIZZ	€ 22.345.419		
- CREDITI FINANZIARI ENT ES	€ 0		
+ CREDITI OLTRE ESERC	€ 4.884.133		
TOTALE DENOMINATORE	€ 27.229.551		MEDIA SII
INDICE	1,18		1,09

5) PESO DEGLI ONERI FINANZIARI, RISPETTO VALORE DELLA PRODUZIONE, E' < 5%?		
ONERI FINANZIARI	€ 224.246	
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 10.930.708	MEDIA SII
RAPPORTO O.F./ V.P.	2,05%	2,8%

ALTRI INDICI DI VERIFICA

6) GESTIONE OPERATIVA		
R.O.	€ 1.993.037	
V.P.	€ 10.930.708	
INDICE	18,2%	5,2%

7) INDICE DI DISPONIBILITA' FINANZIARIA		
ATTIVITA' CORRENTI	€ 10.394.938	
PASSIVITA' CORRENTI	€ 5.638.334	
INDICE	1,84	1,08

8) TEMPI MEDI DI INCASSO		
CREDITI VS CLIENTI	€ 7.492.791	
RICAVI A1	€ 9.813.772	
X365	278,68	271

9) TEMPI MEDI DI PAGAMENTO		
DEBITI VS FORNITORI	€ 4.032.851	
RICAVI A1	€ 9.813.772	
X365	149,99	175

Alba, 04/06/2018

IL PRESIDENTE del C.d.a.
 Rag. Gian Piero MORETTO

